

CORRADO ASTENGO

Il giorno 11 aprile 1964 la cultura storica locale ed in particolare quella della numismatica italiana medievale e moderna hanno dovuto lamentare la dolorosa scomparsa del Comm. Dott. Corrado Astengo, Consigliere-Tesoriere della nostra Società.

L'invito a ricordare la Sua figura di uomo e di studioso è stato un onore particolare per chi scrive che Lo ebbe carissimo amico e, prima ancora, superiore in grado quale comandante di batteria e poi aiutante maggiore in 1^a di raggruppamento di artiglieria oltre 20 anni or sono e rammenta oggi con pensiero commosso il tempo trascorso assieme sui confini occidentali d'Italia e poi oltre quelli orientali durante l'ultimo conflitto.

Ben nota era la Sua caratteristica figura con l'inconfondibile pizzo, l'immane « toscano » fra le labbra e l'inseparabile bastone, come lo era la Sua amabile compagnia dal conversare così dotto, schietto ed attraente, sempre inframmezzato dalla scintillante battuta umoristica.

Nato a Genova il 21 aprile 1899, ma appartenente ad antica schiatta savonese, trascorse i primi anni della fanciullezza all'ombra di quella vetusta chiesa di S. Maria di Castello così ricca di tanti ricordi storici. Durante gli anni del Liceo fu allievo di Francesco Poggi, solerte Segretario della nostra Società, e di Vito Vitale, nostro indimenticabile Presidente, che tanta passione seppero sviluppare in Lui per le discipline storiche. Non ancora diciottenne, con i « Ragazzi del '99 », prese parte alla guerra 1915-18 come aspirante e poi sottotenente di artiglieria. Laureatosi in Giurisprudenza presso il nostro Ateneo, funzionario della Società « Italia » di Naviga-

zione, appartenne al nostro Sodalizio quale Socio corrispondente fin dal lontano 1925, divenendone, a partire dal 1947, Consigliere e, ripetutamente, benemerito Tesoriere.

Amante della storia ed in particolare di quella della Sua città, impareggiabile conoscitore delle monete antiche, specialmente medievali italiane e particolarmente, insuperato ed insuperabile, di quelle genovesi e liguri, s'integravano in Lui a vicenda lo studioso, l'umanista, l'erudito per cui doveva risultarne quella complessa figura di indagatore, di critico, di pubblicista e di conferenziere. E fu anche animatore ed organizzatore. Nel 1936, infatti, fonda con alcuni appassionati il Circolo Numismatico Ligure, divenendone Presidente dalla fondazione, carica che mantenne ininterrottamente. Socio del Circolo Numismatico Napoletano, di quello Torinese e della Società Italiana di Numismatica, vale a dire del massimo ente rappresentativo della Numismatica in Italia, nel maggio 1959, per la Sua specifica e profonda competenza, ne viene eletto all'unanimità Presidente.

La Sua attività scientifica non poteva essere fine a se stessa, ma doveva invece schiudere per la Sua passione prediletta, la Numismatica, nel campo monetario medievale e particolarmente della zecca di Genova, nuovi orizzonti. Degno continuatore di quella magnifica tradizione di studi e di dottrina tramandataci da Domenico C. Promis, dal De Simoni e dal Ruggero, per citare i maggiori, l'opera numismatica di Corrado Astengo può dirsi impareggiabile. Scrisse infatti apprezzati lavori sulla monetazione medievale pubblicati in Riviste specializzate, più volte citato da Riviste straniere e da Autori che della materia vanno per la maggiore, i Suoi studi restano esempio di scrupolosità e modello di sano argomentare e presentano quello stile sobrio e nitido atto a far conoscere una scienza purtroppo negletta ed inadeguatamente apprezzata. E' sufficiente infatti leggere alcuni suoi scritti dove l'importanza della Numismatica, come Scienza e non come semplice collezionismo ma come ausilio indispensabile alle dottrine storiche ed artistiche, è posta in tutta la sua più chiara evidenza. Nemico del raccoglitore speculatore, degli studi superficiali senza solide basi e rivelanti impreparazione

e di tutto quanto mal rispondeva a rigorose finalità scientifiche, Corrado Astengo fu soprattutto un esperto, appassionato e profondo studioso, indagatore acuto.

Di Lui ricordiamo gli accorati appelli a vari Musei per l'esposizione delle monete rimaste sepolte e dimenticate in polverosi medaglieri, appelli rivolti nell'interesse della cultura come pure per la mancanza di inventari e cataloghi scientificamente redatti e infine per la carenza di funzionari competenti in materia numismatica nelle Direzioni delle Antichità e Belle Arti.

Nel 1937 esordì con lo studio *La Consacrazione di Genova a Maria Santissima ed il cambiamento del tipo monetale nel 1637* comparso sulla rivista *Numismatica* di Roma, meticolosa disamina di tutte le emissioni monetarie che rispecchiano il periodo posteriore alla proclamazione della Vergine a Regina della Repubblica. A questo ne fecero seguito altri negli anni successivi; notevole quello sulla priorità di Genova nella coniazione dell'oro, apparso nel 1961, documentato da profonde e minuziose ricerche che dimostrano, al di là di ogni banale campanilismo, che il « genovino » apparve agli inizi del XII secolo e la sua coniazione fu ancora preceduta dai suoi sottomultipli aurei, la « quartarola » e l'« ottavetto ».

Ultimo suo lavoro, oggetto di relazione al Congresso Internazionale di Numismatica a Roma del settembre 1961, ancora inedito ma che presto apparirà negli Atti e Relazioni di detto Congresso, fu *Il denaro primitivo della zecca di Genova nei due secoli di sua emissione (1139-1339)*, ponderoso studio, frutto di lunghe ricerche anche d'Archivio, al quale l'Autore si era applicato da vari anni. E non possiamo non ricordare le conversazioni tenute alla Camera di Commercio ad iniziativa della Società Ligure di Storia Patria e dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri nel ciclo di « Storia Nostra » su argomenti di numismatica genovese e ligure e a Milano, una conferenza sulla « Coniazione dell'oro in Italia dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e il genovino d'oro ».

Per incarico del Comune di Savona riordinò la ricchis-

sima collezione di monete italiane lasciate alla città natia dal munifico Policarpo Lamberti ai primi del '900.

La dipartita prematura di Corrado Astengo costituisce una perdita irreparabile per la cultura storico-numismatica che vede ancora una volta assottigliarsi la già piccola schiera degli uomini dedicatisi allo studio delle monete antiche. A Lui, tanto mirabilmente tenace nello studio, avrebbe dovuto essere concessa una vecchiaia lunga e attiva sì che la Scienza ne avrebbe tratto vantaggio da altri Suoi preziosi apporti. La Sua cara memoria non andrà perduta e vivrà lungamente nei cuori di quanti Lo conobbero, Lo apprezzarono e Lo amarono. Recentemente al Suo nome è stato intitolato il Circolo Numismatico Ligure, Sezione autonoma della Società Ligure di Storia Patria.

UGO PASSALACQUA

BIBLIOGRAFIA

La consacrazione di Genova a Maria Santissima ed il cambiamento del tipo monetale del 1637, in *Numismatica e Scienze affini*, Roma, III, 1937.

Per la Storia della moneta di Genova, recensione ad Ubaldo Meroni, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 11/12, 1953.

La « parpagliola » e la data di sua coniazione a Genova, in *Rivista Italiana di Numismatica*, Milano, LVII, 3°, 1955.

Grosso inedito di Manfredo II del Carretto, detto « Manfredino » e considerazioni sulla Zecca di Cortemiglia, in *Rivista Italiana di Numismatica*, Milano, LVIII, 4°, 1956.

Una curiosa caratteristica della Zecca di Genova, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 2, 1957.

Genova nella Numismatica, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 11/12, 1957 e n. 1, 1958.

Zecche minori della Liguria, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 11/12, 1958 e n. 1 e 2, 1959.

Spigolature numismatiche, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 4, 1959 e n. 3, 1960.

Echi della recente Asta Ratto (Milano, 5-6 maggio 1959): I) Sullo scudo romano alla leggenda «Giorno che vale di tanti anni il pianto»; II) Rilievi statistico-comparativi, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 6, 1959.

Intervista concessa a «Italia Numismatica» quale nuovo Presidente della Società Numismatica Italiana, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 7/8, 1959.

Carlo Bornate. Necrologio, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 11/12, 1959.

L'inizio della coniazione dell'oro a Genova ed una pubblicazione del Prof. R. Sabatino Lopez della Yale University, in *Rivista Italiana di Numismatica*, LXIII, 9°, 1961.

Il denaro primitivo della Zecca di Genova nei due secoli di sua emissione (1139-1339), in corso di stampa negli *Atti del Congresso Internazionale di Numismatica - Roma, settembre 1961*.

Monete genovesi, recensione a Giovanni Pesce, in *Italia Numismatica*, Casteldario (Mantova), n. 3, 1964.